

87 *Copia di una lettera di sier Andrea Zivran proveditor di la stratia, data in campo da presso Troia un tiro di bombardà, a dì 15 Marzo 1528, a hore 3 di nocte, scritta a sier Cristofolo Zivran suo fratello.*

Heri ve scrissi quanto havea de qui. Nui hozi havemo acquistato il monte del nostro alloggiamento a dispregio de inimici et presentatogli le nostre battaglie in un bellissimo pian con tanto bono ordine, ghe ciascadun di noi ne cresea l'animo ad combatter. Da poi salutali con le artellarie et loro stavano in battaglia nel suo alozamento forte, nè mai volsero ussir al fatto d'arme. Il signor Lutrech vide loro non voler la zornata: nui siamo venuti a alogiar sopra un monte al fianco di loro un tirar di bombardà, dove se sta, e chi haverà pane sciazarà il compagno di alogiamento. Furno atacate assai scaramuze, sempre loro haveano la pegior. Da poi alloggiato lo esercito, per ordine de lo illustrissimo Lautrech andai con la mia banda contra a le victuarie per farli scorta insieme con 100 homeni d'arme francesi, dove se metesemo sopra una collina in battaglia. Inimici se spinseno a la volta de nui per serarne che non potessimo ritornar al campo. Vedendo io la furia che adosso ne venia, dissi ai capitanei francesi che'l saria stato bono a retirarsi verso il campo; ma per la loro superbia volsero stare fermi. Vedendo io questa sua ostinatione, non volsi mostrar viltà de animo; così io andai a la volta di inimici et così li afrontasemo et amazzasemo doi di loro, et assai lanze furono rotte in quello impeto. Io cominzai a retirarme per tirare li inimici ne la nostra zente d'arme; pensandomi esser soccorso da loro, me voltai et feci testa. Allora mi fu tolto 4 stratioti, et questo perchè el mio banderaro mise la bandiera dentro, talmente che fu preso il banderaro con la mia bandiera. Io viti persa la bandiera, così mi voltai verso inimici come rabiato cridando a stratioti: « Hozì dobbiamo morir tutti per honor nostro » et cussi se voltò da circa 20 stratioti come . . . missier Andrea Mauresi, missier Joanni Coroneo, missier Nicolò Ralli, missier Piero Frassina et il banderaro. Ne fu poi carcato troppo i panni adosso, talmente che ne convene voltar, et li francesi non fazendo mai testa se misero in fuga, talmente che per spazio di uno miglio ne fu data la caza; et de loro ne fu presi cerca 6 avenga me pensava havessimo recepto maggior danno di quello habiamo hautò. Monsignor di Lautrech biasima

molto quei capitanei francesi, et lauda il nostro combattere, benchè non eramo salvo 40, per esser state mandate le compagnie in diverse factione. Biasma *etiam* li capetanei francesi, et che l'uno di loro la danno a l'altro, et sopra questo se sono disfidati al combattere. Inimici aspectano 6 pezzi de artellarie, quali Jovedì ussirno de Napoli per venir in campo. Nui speramo che l'artellaria vegnirà inanzi per torglila per camino, et hozi li habiamo toltò assai victuarie, et *etiam* ancora loro ne hanno toltò assai a nui, come acasca nella guerra. Altro non mi accade, salvo che stago di malissima voglia per esser apresso inimici et mi sia stata sparpagnata la mia stratia. Non mancarò con questi che ho a far il debito. Nui siamo per far la zornata, et piacendo a Dio, siamo per vinzerla. *Iterum*, vale.

*Ex litteris domini Ludovici Ceresarii, die 15 Martii 1528, sotto Troia.*

Heri il cavalier Piatese et io arrivasemo in campo da monsignor Lautrech con tutte le gente di Vostra Excellentia, le quale erano molto desiderate da tutto lo exercito et sopra il tutto da Monsignor prefato. Così lo cavaliere è stà tanto ben visto et acarezato da Monsignor et da tutti li capitanei quanto dir si possa, di sorte che apresso monsignor Lautrech Vostra Excellentia non poteva mandar persona a lui più satisfatoria, per haver un bon nome apresso li altri capitanei, et per saper monsignor Lautrech che il cavalier gli ha conduto gente experimentata et valente al combatter quanto altra ne sii nel campo. Per il che el ringrazia molto la Excellentia Vostra, et mi ha detto che quella li ha mandato una bella gente et un capo che è molto al proposito suo per il bisogno del combatter, che se avvicina, et già è incominciato hozi di sorte, che la Excellentia Vostra per la mia prima pò aspettare la nova de la giornata. Et per narrare a Vostra Excellentia più diffusamente la grande scaramuza che si è fatta con l'onore grande de li soldati de Vostra Excellentia et del cavalier, quella saperà come hozi li doi exerciti erano vicini tre miglia et ambi doi potenti et disposti al combatter. Quello de li cesarei è in forte sopra un picol colle, distante de Troia un miglio, questo de la lega è in piano apresso un fiume sotto quello colle. Monsignor Lautrech volendo torgli il passo de le victuarie da la banda de Napoli hozi è marchiato inanti verso Troia, costigiando sempre il colle, et ha mandato Pietro Navaro con 2000 archibusieri da l'altra banda a pigliare il col-